

PROMETHEUS

XLII 2016

SOMMARIO

M. Di Marco:	Sulla collocazione del dramma satiresco nella tetralogia drammatica	p. 3
L. Papadimitropoulos:	Ibycus <i>PMGF</i> 287: love and disgrace	” 25
M. Davies:	Aeschylus <i>Agamemnon</i> 1035-41	” 30
M. L. Bernardini:	L’ <i>Antiope</i> di Euripide: l’intellettuale fra tradizione sapienziale e nuove istanze politico-culturali	” 32
M. Martínez Bermejo:	P. Fay. Coles I (Eurípides, fr. 449): ¿copia del <i>Cresfontes</i> o antología?	” 61
R. Lauriola:	Aristophanes and Euripides, once again: from <i>Hippolytus</i> 345 to <i>Knights</i> 16-18	” 71
A. Guida:	Aristofane <i>Cavalieri</i> 1331 e una glossa di Esichio	” 96
P. Gagliardi:	Cornelio Gallo nell’ <i>ecl.</i> 7 di Virgilio	” 99
F. R. Berno:	Seneca al bivio. Il paradigma di Eracle nelle lettere 66 e 115	” 115
R. Degl’Innocenti Pierini:	La virtù come compagna e la ‘compagnia’ delle virtù in Seneca e nella tradizione filosofica	” 123
A. Boschi:	<i>Quis ille? Saturninus sum.</i> L’enigma della <i>prosapia</i> nel prologo delle <i>Metamorfosi</i> di Apuleio	” 144
G. Zago:	Cinque note testuali a quattro prosatori (Ps. Platone, Seneca, Epitteto, Porfirio)	” 163
T. Dorandi:	Demostene copista (<i>Luc. ind.</i> 4)	” 171
E. Magnelli:	Un improbabile <i>zetema</i> omerico (<i>Strat. AP</i> 12.4)	” 175
C. De Stefani:	Per il testo dei <i>Manethoniana</i>	” 178
A. Franceschini:	Il pascolo, la colomba e la stella: virtù dei pastori cristiani e lessico omerico nell’epigramma funerario greco dell’Asia Minore	” 207
N. Bianchi:	The Number of Books of Iamblichus’ <i>Babyloniaca</i> (on Photius <i>Bibl.</i> 94, 78b 3)	” 219
S. Vecchiato:	Hesychianum	” 226
A. Guida:	Tre note al Paradossografo Vaticano (Isigono di Nicea?)	” 229

S. Voicu:	<i>L'Encomium in Sanctos Martyres</i> di Severiano di Gabala (CPG 4950): l'autenticità e altre note	p. 231
G. Massimilla:	Nel laboratorio del parafraste: i richiami alla poesia ellenistica nella <i>Parafrasi del Vangelo di San Giovanni</i> di Nonno di Panopoli	" 249

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

A. Schatzmann, <i>Nikarchos II: Epigrammata</i>	(L. Floridi)	p. 280
D. Petrain, <i>Homer in Stone: the Tabulae Iliacae in their Roman Context</i>	(M. Davies)	" 285
M. Vasiloudi, <i>Vita Homeri Herodotea</i>	(E. Magnelli)	" 287
M. Di Marco, <i>Studi su Asclepiade di Samo</i>	(F. Valerio)	" 291
U. Gärtner, <i>Phaedrus. Ein Interpretationskommentar zum ersten Buch der Fabeln</i>	(G. Zago)	" 293
L. Lehnus, <i>Incontri con la filologia del passato,</i>	(E. Magnelli)	" 297
M. P. Futre Pinheiro, <i>Mitos e Lendas da Grecia Antiga</i> , vol. I	(A. Setaioli)	" 301
M. Capasso (ed.), <i>Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology</i> , IV	(F. Valerio)	" 303
Segnaliamo inoltre	(redaz.)	" 305
Indice per autori		" 309

UN IMPROBABILE ZETEMA OMERICO (STRAT. AP 12.4)

Questo il testo di Stratone, AP 12.4 = 4 Floridi:

Ἀκμῇ δωδεκέτους ἐπιτέρπομαι· ἔστι δὲ τούτου
 χῶ τρισκαιδεκέτης πολὺ ποθεινότερος·
 χῶ τὰ δις ἑπτὰ νέμων γλυκερώτερον ἄνθος Ἑρώτων,
 τερπνότερος δ' ὁ τρίτης πεντάδος ἀρχόμενος·
 ἐξεπικαιδέκατον δὲ θεῶν ἔτος· ἐβδόματον δὲ
 καὶ δέκατον ζητεῖν οὐκ ἐμόν, ἀλλὰ Διός.
 εἰ δ' ἔτι πρεσβυτέρου τις ἔχει πόθον, οὐκέτι παίζει,
 ἀλλ' ἤδη ζητεῖ· τὸν δ' ἀπαμειβόμενος¹.

Il significato del distico finale è chiaro: chi ricerca un ragazzo di diciotto anni o più, rivela il suo desiderio (assai discutibile, in ottica greca) di rivestire un ruolo non attivo bensì anche, se non esclusivamente, passivo. Come rileva Lucia Floridi nel suo ampio ed acuto commentario¹, la contrapposizione tra οὐκ ἐμόν, ἀλλὰ Διός del v. 6 (Call. *Aet.* fr. 1.20 Pf./Massimilla/Harder) e l'usurata formula omerica τὸν δ' ἀπαμειβόμενος del v. 8 istituisce un divertito parallelo tra la sfera erotica e quella poetologica: il cultore dell'appetibilissimo diciassettenne è rappresentato come un raffinato, in certo modo assimilabile a scelte di tipo callimacheo, mentre del goffo frequentatore di diciottenni si mettono in ridicolo tanto le voglie da *pathicus* quanto i gusti letterari banali e retrivi².

Forse l'ultimo verso racchiude un'ulteriore sfumatura ironica, finora non identificata. Il verbo ζητεῖν è in sé piuttosto incolore; abbinato a una citazione omerica, lo è un po' meno. È ben vero che quello della 'ricerca' è un motivo topico della poesia erotica (cfr. Thgn. 1299-1300 ὥς σε διώκων / δίζημι,

¹ *Stratone di Sardi. Epigrammi*, Alessandria 2007, 129-134, cui si rimanda per tutti i dettagli. Altri commenti: M. González Rincón, *Estratón de Sardes. Epigramas*, Sevilla 1996, 146-147; W. Steinbichler, *Die Epigramme des Dichters Straton von Sardes. Ein Beitrag zum griechischen paiderotischen Epigramm*, Bern-Frankfurt am Main 1998, 35-38; M. E. Gianuzzi, *Stratone di Sardi. Epigrammi*, Lecce 2007, 99-103.

² Un gioco che il τοὺς ἀπαμειβόμενος di Reiske, già rifiutato da F. Jacobs (*Animadversiones in epigrammata Anthologiae Graecae* II 3, Lipsiae 1801, 53; *Anthologia Graeca...* III, Lipsiae 1817, 733) e da L. Sternbach (*Anthologiae Planudeae Appendix Barberino-Vaticana*, Lipsiae 1890, 7) e giustamente ignorato dagli editori recenti, spoglierebbe di ogni efficacia. Dove il grande filologo sassone abbia proposto tale congettura, invero non degna del suo genio, mi rimane ignoto: non, se ho visto bene, negli *Anthologiae Graecae a Constantino Cephalae conditae libri tres*, Lipsiae 1754 (né nella riedizione di Oxford 1766), nel cui *Index carminum Musae Puerilis a viris doctis editorum* si segnala solo che l'epigramma era stato edito da Gilles Ménage nel commento a Diogene Laerzio (p. 62 dell'ed. di Pearson del 1664; II p. 101 nell'ed. di Meibom del 1692).

Anacr. fr. 15.2 Gentili = *PMG* 360 δίζημαί σε, Nicarch. *AP* 11.71.4 οὐκ ἄνδρα ζητεῖν νῦν ἔδει)³, e in esso rientra appieno lo ζητεῖν⁴ del v. 6. Al v. 8, invece, io credo che ci sia di più: qui Stratone vuole alludere al linguaggio dell'esegesi omerica, in cui il verbo e i suoi derivati assumono un significato tecnico ben preciso. La discussione del testo di Omero in forma di ζητήματα risaliva al Peripato⁵, ed era ormai ben nota e consolidata all'epoca di Stratone⁶. Sulla futilità di certi tipi di 'ricerca' scherzava, non molti anni addietro, Filippo di Tessalonica: cfr. *AP* 11.347.3-4 = *GPh* 3043-44 ποῖ γὰρ ἐμοὶ ζητεῖν, τίνας ἔδραμεν Ἥλιος οἴμους / καὶ τίνος ἦν Πρωτεύς καὶ τίς ὁ Πυγμαλίων; e, in ambito più specificamente omerico, *AP* 11.321.6 = *GPh* 3038 contro i grammatici che perdono il loro tempo a ζητεῖν, εἰ κύνας εἶχε Κύκλωψ⁷. Non mi sembra inverosimile che anche nel passo stratoniano l'abbinamento tra quel verbo e una citazione omerica volesse suggerire l'idea (e la parodia) di questo genere di attività erudita.

Ciò conferirebbe un valore aggiunto alla chiusa scherzosa dell'epigramma, poiché è ovvio che uno ζήτημα poteva costruirsi su un passo omerico

³ Puntualmente addotti nei commenti recenti: cfr. Floridi, *Stratone* cit., 132; Giannuzzi, *Stratone* cit., 102; e già R. Pretagostini, *L'opposta valenza del «tuonare di Zeus» in Callimaco e in Plutarco*, in L. Belloni - G. Milanese - A. Porro (edd.), *Studia classica Iohanni Tarditi oblata*, Milano 1995, I 623 n. 13 (rist. in Id., *Ricerche sulla poesia alessandrina II. Forme allusive e contenuti nuovi*, Roma 2007, 32 n. 15). Su *PMG* 360, dopo B. Gentili, *Note anacreontiche*, "QUCC" 16, 1973, 136-137, vd. ora G. M. Leo, *Anacreonte: i frammenti erotici*, Roma 2015, 109-110 (meno convincente l'esegesi di M. L. West, *Melica*, "CQ" 20, 1970, 209-210).

⁴ Sempre che non si preferisca emendarlo in τηρεῖν con T. Gärtner, *Kritische Bemerkungen zu den homoerotischen Epigrammen des Straton von Sardeis*, "ICS" 31-32, 2006-2007, 244.

⁵ Sempre fondamentali su questo le pagine di R. Pfeiffer, *Storia della filologia classica. Dalle origini alla fine dell'età ellenistica*, tr. it. Napoli 1973, 133-136; cfr. ora anche M. Dubischar, *Typology of Philological Writings*, in F. Montanari - S. Matthaios - A. Rengakos (edd.), *Brill's Companion to Ancient Greek Scholarship*, Leiden-Boston 2015, I 563-564.

⁶ Non solo in ambito omerico: cfr. ἐπιζητεῖν "compiere ulteriori ricerche" in Hipparch. in *Arat. et Eud.* 1.1.1 ed Attal. fr. 1, p. 3.17 Maass ap. Hipparch. *ibid.* 1.3.3 (con E. Dickey, *Ancient Greek Scholarship*, New York-Oxford 2007, 166) e la recentissima testimonianza del *PVindob. G 40611* (ultimo quarto del III sec. a.C.), in cui ἐπιζητεῖν è usato stavolta in riferimento a qualche genere di attività esegetica/editoriale sugli epigrammi in esso conservati: vd. P. J. Parsons - H. Maehler - F. Maltomini, *Corpus Papyrorum Raineri XXXIII: The Vienna Epigrams Papyrus (G 40611)*, Berlin-München-Boston 2015, 10-11, e L. Floridi - F. Maltomini, *Sui contenuti e l'organizzazione interna di P. Vindob. G 40611 (CPR XXXIII)*, in corso di stampa. Lo ζήτημα attestato più volte nel Palatinus dell'*Anthologia Graeca* (A. Cameron, *The Greek Anthology from Meleager to Planudes*, Oxford 1993, 119 e 271) mostra di avere radici molto antiche.

⁷ Vd. il commento di Gow - Page, *The Garland of Philip*, II 362-363. Cfr. ancora Lucillio (un autore vicino a Stratone non solo cronologicamente, ma anche nel tono e nelle scelte letterarie), *AP* 11.190.1 e 314.1 = 74.1 e 118.1 Floridi, col commento dell'editrice.

complesso o problematico, non certo sul banale e risaputo τὸν δ' ἀπαμβόμενος. In altre parole, la ricerca erotica di maschi ormai adulti è impropria quanto potrebbe esserlo la ricerca filologica su una delle più trite formule epiche. Il protagonista dell'ultimo distico stratoniano è ridicolo come παιδεραστής, come autore o lettore di poesia e, se l'esegesi qui proposta coglie nel segno, anche come γραμματικός. Che poi il ludico Stratone si compiaccia altrove di infrangere gli schemi tradizionali della pederastia, dichiarandosi interessato anche a giovani che hanno ormai passato l'età giusta, è ben vero⁸: ma altrove, non in AP 12.4, che, al pari del gemello 12.3 (= 3 F.), assume un tono precettistico ben definito⁹.

ENRICO MAGNELLI

ABSTRACT:

In the last line of Strato, AP 12.4, the placement of *zetein* before a quotation from Homer alludes to the widespread tradition of the Homeric *zetemata* – while creating a witty paradox, since there was nothing to 'investigate' in so trite an epic formula.

KEYWORDS:

Strato of Sardis, Homer, Greek epigram, ancient scholarship.

⁸ Cfr. AP 12.9-10 = 9-10 Floridi (l'amante rifiuta di abbandonare l'amasio ormai cresciuto) e 12.178 = 19 F. (Theudis anche peloso rimane bello): vd. Giannuzzi, *Stratone* cit., 100; Floridi, *Stratone* cit., 16 e *passim*. Invece AP 12.228 e 255 = 71 e 97 F. manifestano, anche più del nostro epigramma, una (semiseria) riprovazione per i rapporti fuori tempo massimo. Stratone, si ricordi, non è affatto coerente – e si diverte un mondo a non esserlo.

⁹ Sulla funzione di AP 12.3-4 nella Παιδική Μοῦσα stratoniana vd. Floridi, *Stratone* cit., 53 e 129-130. Ringrazio gli amici Lucia Floridi, Francesca Maltomini e Francesco Valerio, che hanno letto in anteprima queste mie pagine migliorandole con le loro osservazioni.